



Roma tre mette al bando la Coca Cola: nei distributori bibite eque e solidali

Stop a Coca-cola, Fanta, Sprite e agli snack più diffusi in commercio. Nei prossimi mesi, alla scadenza dei contratti in vigore, nei distributori automatici dell'università Roma Tre si passerà a prodotti del commercio equo e solidale. La proposta, presentata al Senato accademico dai rappresentanti della lista di sinistra "Ricomincio dagli studenti", è stata approvata all'unanimità. «Abbiamo pensato che in un luogo deputato all'alta formazione si dovesse cercare di toccare anche le tematiche del profilo etico dei consumi - ha detto Enrico Crescenzi, rappresentante degli studenti - Escludendo quei prodotti il cui marchio parla di sfruttamento dei lavoratori o violazione dei diritti umani».

La scelta avviene in un ateneo che ha sede nel Municipio XI, che da tempo aveva intrapreso la stessa strada nei distributori automatici degli uffici. «Sono molto contento che anche l'università abbia fatto questo tipo di scelta - dice

il presidente del Municipio Massimiliano Smeriglio - Noi da mesi abbiamo aderito alla campagna internazionale promossa dai lavoratori colombiani, che lamentano vessazioni da parte delle società imbottigliatrici che lavorano per la multinazionale». Ma non mancano le polemiche: il circolo di Roma Tre di Azione universitaria, l'organizzazione studentesca di An, ha definito la decisione «assurda e ideologica». Secondo Andrea Volpi, presidente del circolo, «il senato accademico è influenzato dalle liste di sinistra. Studenti, lavoratori e docenti sono così privati della possibilità di scegliere liberamente la bibita più bevuta al mondo».

Fa.Ro.

